



SPETTACOLO

INFORMAZIONE

365 giorni di

CULTURA

# LA CITTÀ CULTURA

VENERDI 10 MAGGIO 1996

## Utopia e coraggio in mostra

CARLO PATRIGNANI

Non è più un'utopia vivere una città e abitare un casa dove utile e funzionale siano fusi indissolubilmente alla bellezza e all'armonia. È la proposta contenuta in 72 tavole, 47 plastici, 13 sculture e 2 quadri della Mostra itinerante «Il coraggio delle Immagini» che da oggi sarà al Maschio Angioino per restarvi fino al 9 giugno.

Preceduta da consensi di critica e di pubblico ovunque sia stata (Barcellona, Praga, Malta, Tunisi, Atene, Madrid e da ultimo Roma), la mostra ed il Catalogo delle opere raccontano una storia insolita ed affascinante: l'incontro tra un analista Massimo Fagioli, impegnato da 25 anni a smascherare «la truffa» non solo freudiana di un pensiero che parla di «inconscio malato perverso, inconoscibile e quindi imm modificabile» ed un gruppo di architetti alla ricerca di nuove immagini, elemento fondamentale del «far arte». È così emersa - da questo

incontro - una proposta per affrontare una duplice crisi: quella professionale e di formazione dell'architetto, incapace di separarsi dal tradizionale e conosciuto e, di conseguenza, quella dell'arte e dell'architettura contrassegnata o dalle graffianti provocazioni della pop art o dalle fratture dell'astrattismo o del degrado urbano. C'era bisogno insomma di qualcuno che non si nascondesse dietro il pensiero dei padri, che fosse capace di costruire una storia nuova, di qualcuno che avesse conservato in sé e per sé qualcosa di bello ed armonico da raccontare poi agli altri.

C'era proprio bisogno di immagini diverse che senza distruggere l'esistenza non ci facessero morire nel quotidiano e fossero in grado di superarlo proponendo un modo di pensare e si progettare che partendo dai bisogni concreti dell'uomo si realizzasse però in forme nuove suggerite - ecco il perno di tutto - da un'immagine interiore di bellezza ed armonia.

Così le idee e gli schizzi di fagioli, elaborati e realizzati materialmente dal gruppo di oltre 40 tra architetti, ingegneri, pittori, scultori e grafici, sono diventati progetti che vanno dalla scala urbana all'arredamento per interni, dal design agli spazi pubblici, dai dipinti alle sculture fino al rifacimento di intere città (Firenze, Berlino, Praga) quartieri e piazze (San Cosimato a Roma). In un variegato gioco di forme e di colori trionfano la bellezza e l'armonia in dipinti («fallimento») e sculture (da «magia» a «la Ninfa e Mezzaluna» alla «Donna Nera») che nascondono però qualcosa di misterioso ma che appartiene all'essere umano fin dai suoi primi giorni di vita.

La mostra rimanda così alla teoria e prassi di Fagioli: la «Formazione delle immagini» sarà non a caso il tema del convegno che si terrà a Napoli dal 7 a 9 giugno in occasione dei 25 anni dalla pubblicazione di «Istinto di Morte e Conoscenza».